

**FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**

Verbale del Consiglio di Facoltà dell'8.3.2012.

Presenti i professori ordinari e straordinari: Maurizio Fioravanti, Paolo Cappellini, Antonio Brancasi, Silvana Sciarra, Carlo Marzuoli, Stefano Grassi, Bernardo Sordi, Maria Cristina Grisolia, Adelina Adinolfi, Leonardo Ferrara, Vittoria Barsotti, Roberto Cordeiro Guerra, Paola Lucarelli, Orlando Roselli.

Assenti giustificati i professori ordinari e straordinari: Pietro Costa, Nicolò Trocker, Paolo Tonini (per scritto), Francesco Palazzo, Giovanni Furguele (per scritto), Alfredo Corpaci (per scritto), Giuseppe Vettori (per scritto), Fausto Giunta (per scritto), Riccardo Del Punta, Patrizia Giunti, Remo Caponi (per scritto), Umberto Tombari (per scritto), Michele Papa, Lorenzo Stanghellini (per scritto), Giovanni Passagnoli (per scritto), Filippo Donati, Ilaria Pagni (per scritto), Giuseppe Conte, Giovanni Tarli Barbieri.

Assenti i professori ordinari e straordinari: Paolo Caretti, Giovanni Flora.

Presenti i professori associati: Emilio Santoro, Beatrice Gambineri, Vincenzo Putortì, Luciano Zannotti, Wladimiro Gasparri, Andrea Cardone, Alessandra Albanese, Carlotta Conti, Cristina Giachi, Irene Stolzi.

Assenti giustificati i professori associati: Gianna Claudia Giannelli (per scritto), Roberto Bartoli, Sara Landini (per scritto), Simone Torricelli (per scritto).

Assenti i professori associati: Alessandro Simoni, Francesco D'Angelo.

Presenti i ricercatori: Federigo Bambi, Leonardo Bianchi, Francesco Cingari, Vincenzo Durante, Antonio Gorgoni, Massimiliano Gregorio, Olivia Lopes Pegna, Martiello Gianfranco, Mariangela Ravizza, Filippo Ruschi, Marco Sabbioneti, Alessandra Sanna, Domenico Siciliano, Maria Luisa Vallauri.

Assenti giustificati gli assistenti e i ricercatori: Alessandra De Luca (per scritto), Paola Felicioni (per scritto), Giovanni Gulina (per scritto), Ettore Maria Lombardi, Marta Picchi, Lucia Re, Elena Urso (per scritto),

Assenti gli assistenti e i ricercatori: Giulio Conticelli, Philip Laroma Jezzi, Filippo Pirelli, Caterina Silvestri, Simona Viciani.

Presenti i rappresentanti degli studenti: Francesco Amistà, Irene Bellucci, Sofia Braschi, Elia Cremona, Claudio Gemelli, Alberto Giovannini, Marta Lavacchini, Andrea Poggianti.

Assenti i rappresentanti degli studenti: Erica Schiavoncini, Giuseppe Zuzzè.

Presiede il Preside prof. Paolo Cappellini.

Funge da segretario il prof. Orlando Roselli.

La seduta ha inizio alle ore 15.45.

Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale del Consiglio di Facoltà del 9.2.2012.
2. Comunicazioni.
3. Completamento della programmazione didattica per l'a.a. 2011-2012: deliberazioni in merito ad un bando per l'affidamento di un contratto integrativo per il II semestre.
4. Deliberazioni per gli affidamenti di contratti integrativi già banditi.
5. Revisione dei componenti delle Commissioni di Facoltà.
6. Riflessioni in ordine al calendario didattico, alle prove finali e alle tesi di laurea con riferimento all'inserimento della programmazione didattica in U-GOV.
7. Dott. Ettore Maria Lombardi, ricercatore universitario: assegnazione definitiva alla sede di servizio.
8. Dott.ssa Marta Picchi: nulla osta al conferimento dell'affidamento dell'insegnamento di "Diritto pubblico per lo spettacolo e l'arte" della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Firenze per l'a.a. 2011-2012.
9. Delibera in ordine ai criteri di passaggio al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico dei laureati in Scienze giuridiche italo francese.
10. Richieste di patrocinio della Facoltà di Giurisprudenza per convegni.
11. Cultori della materia.
12. Varie ed eventuali.

1. Approvazione del verbale del Consiglio di Facoltà del 9.2.2012.

Il Preside mette in approvazione il verbale del 9.2.2012 con la precisazione che i contratti integrativi di cui al punto 4 sono stati approvati dal Consiglio all'unanimità.

2. Comunicazioni.

2.1 Il Preside è lieto di annunciare alla Facoltà che nei giorni scorsi, in attesa della fissazione di una data per l'inaugurazione ufficiale, è stata apposta sulla facciata dell'edificio D4 una lapide commemorativa. Il Preside ricorda che l'apposizione era stata deliberata dalla Giunta di Facoltà del 17.12.2010 e ringrazia in particolare, come ideatori e promotori dell'iniziativa, il prof. Piero Fiorelli e il dott. Federigo Bambi. Si tratta di una iniziativa che assume un valore simbolico molto significativo anche alla luce della fase attuale del processo di trasformazione introdotto dalla recente riforma universitaria, ormai in dirittura d'arrivo, che vede le Facoltà, dopo una gloriosa e secolare vicenda, cedere il passo ai costituendi nuovi Dipartimenti. Il testo scolpito nella lapide, che è un volgarizzamento – contenuto in una delle appendici che seguono agli *Ordinamenti di giustizia* pure volgarizzati nel codice 2 degli *Statuti del Comune di Firenze*; testo dal prof. Fiorelli reso più accessibile agli odierni lettori e rivisto, in particolare con riferimento ad alcuni singolari errori dell'amanuense o di chi gli stava dietro e dettava come tradurre (ad es. *de Creto* o *de Cretali* per Decreto e Decretali; un *legerit* scambiato con un *legat*, facendo così del requisito “dell'esperienza biennale d'insegnamento in uno Studio generale”, un impegno per il dottore ad accettare una condotta di due anni per il futuro in un “generale studio”, che peraltro allora come allora non esisteva) – un volgarizzamento, si diceva, di quel capitolo del quinto libro degli statuti del capitano del popolo in cui si contiene già “tutto l'essenziale per la fondazione d'una facoltà giuridica”, e che suonava nel suo originale, così come da Fiorelli ritrascritto dal codice 4 degli Statuti del Comune conservati nell' Archivio di Stato di Firenze, nel modo seguente:

CXXV. DE HABENDO DOCTORES QUI EDOCEANT IN CIVITATE FLORENTIE IURA CANONICA ET CIVILIA. Cum iura debeant in regiis Civitatibus edoceri, et Florentie Civitas merito regia sit censenda, sintque in ea quamplurimi ingenio dociles qui propter facultatum defectum, et non numquam ob alias causas, in generali studio stare non possint; ideo pro comuni utilitate provisum est quod in Civitate Florentie ad salarium communis advocentur doctores qui iura canonica et civilia edoceant in eadem: Videlicet, unus qui legat ordinarie librum in legibus, Alius qui legat extraordinarium, Alius qui legat decretum, et alius qui legat decretales, et sextum, septimum sive constitutiones clementinas; qui doctores omnes sint forenses, quorum quilibet saltem duobus annis legerit in generali studio sicut doctor. Et eligantur per dominos priores Artium et Vexilliferum iustitie et gonfaloneros societatum, cum eo salario et salariis et privilegio et immunitate, et pro eo termino et tempore, quod et que et pro quo placuerint ipsis dominis prioribus et Vexillifero iustitie et gonfaloneriis societatum, et providere voluerint; quod et que salaria que providebuntur per eos Camerarii camere comunis Florentie, de comunis ipsius pecunia, dent et solvant et dare et solvere teneantur et debeant huiusmodi doctoribus er cuilibet eorum iuxta provisionem ipsorum priorum et Vexilliferi iustitie et gonfaloneriorum Societatum.

Valore simbolico dunque; anzitutto quale *memento* del collegamento della fondazione dell'istituzione chiamata – ma qui la parola va intesa nel senso forte di ‘vocata’ – all'insegnamento del diritto con la dignità di *regia civitas* che viene attribuita, *rectius* ‘rivendicata’, alla città di Firenze. Il diritto come momento chiave della civiltà di una comunità, che ne sia degna, e ne riceva dignità.

Ma ricordo, poi, di quel primo semestre del 1320 (perché, così sottolinea ancora Fiorelli, così va ridotto il 1319 fiorentino, giacché siamo di marzo e prima del 25, stante l'indizione; quel 25 che è a Firenze la festa della SS. Annunziata e che fino al 1750 segnava il primo giorno dell'anno) come momento fondatore, appunto: “ Giurisprudenza: due cattedre di *ius civile* (il diritto romano comune) e due di canonico; quattro professori, forestieri, con esperienza di due anni di insegnamento. Quel 21 di marzo del 1320 nasce la prima facoltà dell'Università di Firenze”.

Simbolo che è anche un auspicio: nel momento in cui la facoltà sta per compiere, almeno nell'immediato, la sua parabola storica, che la consapevolezza di civiltà che percorre il lontano testo medievale sia motivo e stimolo a che la nuova fondazione produca molto frutto.

2.2 Il Preside passa poi a dare due altre notizie che danno molto lustro alla Facoltà. La prima è in realtà un'anticipazione: è infatti pervenuta la notizia ufficiale della conclusione, in data 14 febbraio u.s., della procedura di conferimento, su proposta della Faculty of Law, del titolo di *Doctor Honoris Causa*, da parte del Board of Directors della Hasselt University, alla nostra Collega la Prof.ssa Silvana Sciarra, meritato riconoscimento alla innovatività delle sue ricerche scientifiche, ed in particolare con riferimento agli approfonditi studi in merito all'effetto diretto del diritto del lavoro europeo sul diritto interno degli stati membri dell'Unione Europea. Non appena saranno noti i dettagli del programma della cerimonia solenne, che dovrebbe tenersi il 30 maggio 2012, il Preside ne informerà la Facoltà.

2.3 La seconda riguarda un tema importante, che era più volte riaffiorato nelle nostre discussioni, ma che ritrova ora, per merito della nuova Coordinatrice della Scuola di Dottorato, la Prof.ssa Vittoria Barsotti, una concreta nuova possibilità e forma di realizzazione; si trattava infatti della iniziativa dei ‘Seminari di Facoltà’, che vedeva tra le sue finalità principali anche quella di rendere reciprocamente fruibile l'attività di ricerca di tutti e di ciascuno, con un particolare riguardo ai giovani e di ‘aprire’ la Facoltà intesa come una comunità alle migliori esperienze esterne. Tale percorso, dopo una partenza che lasciava ben sperare, era andato incontro ad una sorta di eclisse, dovuta anche a problematiche di tipo organizzativo; ma meritava di essere ripreso in considerazione e rilanciato. Ciò avviene adesso nell'ambito dell'attività didattica comune del Dottorato – e precisamente, per la prima di queste manifestazioni, nella giornata di venerdì 18 maggio – come Seminario conclusivo dal tema “ La Costituzione come fonte immediatamente

applicabile dal giudice”, che con una formula nuova si propone preceduto da tre lezioni dallo stesso tema in giorni diversi (Paolo Caretti e Antonio Brancasi: 22 marzo; Giuseppe Vettori: 20 aprile; Remo Caponi: 10 maggio), e vede la mattina, sotto la presidenza del Prof. Enzo Cheli, le relazioni di quattro Colleghi di prestigio italiani e stranieri, e nel primo pomeriggio, con la presidenza del Prof. Giuseppe Vettori altri due interventi, seguiti da una tavola rotonda tra dottorandi e relatori. Anche in questo caso non appena saranno noti i dettagli del programma il Preside avrà cura di informarne la Facoltà.

2.4 Il Preside informa il Consiglio che nell’ultimo recentissimo Senato accademico il Rettore ha portato in comunicazioni la Relazione sulle osservazioni del Ministero alla bozza di Statuto, prevedendo che una deliberazione in merito sarà portata all’ordine del giorno del Senato straordinario fissata per il 30 marzo. Nelle osservazioni del Ministero non si distinguono chiaramente quelle di legittimità da quelle di merito. Il che crea un problema non secondario, perché nel caso che l’Ateneo ritenga di non doversi conformare ai suddetti rilievi occorre una maggioranza qualificata diversa a seconda che si tratti di rilievi relativi alla legittimità (tre quinti) oppure al merito (maggioranza assoluta). La nota finale con la quale il Ministero invita l’Ateneo a rinviargli nuovamente le modifiche approvate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale appare irrituale. Le osservazioni sono numerose e attengono anche a profili testuali a volte minuti. Il Preside invita il Prof. Bernardo Sordi, Vice Presidente della Commissione Statuto a prendere la parola ed ad illustrare gli snodi più qualificanti. Il Prof. Sordi sottolinea come in molti casi si tratti di rilievi accoglibili (soglie minime di numerosità; maggioranze etc.); i punti più delicati riguardano la conformazione delle Scuole e, soprattutto, il rilievo negativo in ordine alla elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione diversi dal Rettore (membro di diritto) e dai rappresentati degli studenti (che sono elettivi), anche nel caso che essi siano filtrati da una procedimentalizzazione dell’accertamento dei requisiti tecnico professionali dei candidati. Il presupposto interpretativo secondo il quale i termini “designazione” o “scelta” sarebbero incompatibili con l’elezione non appare fondato e l’orientamento che si sta affermando in Ateneo e nei suoi vertici è nel senso di non accogliere il rilievo, anche se questa ipotesi aprisse poi lo scenario, già analogamente verificatosi, ma senza che sia intervenuta concessione di sospensiva, per gli Atenei di Torino e Genova.

2.5 Il Preside in stretta connessione con la comunicazione precedente riguardante il documento presentato in Senato sui rilievi ministeriali concernenti lo Statuto, ricorda come in sede di sotto comitato d’area era emersa l’esigenza di accompagnare il processo di modificazione delle strutture di Facoltà e Dipartimentali con una corrispondente attenta riflessione che coinvolgesse la ridefinizione dei compiti del personale amministrativo nell’ottica della migliore possibile armonizzazione con l’assetto definitivo dei cambiamenti previsti. In tale ottica il Preside ricorda altresì che era stato costituito un gruppo di lavoro composto dai professori Alfredo Corpaci, Carlo Marzuoli e Bernardo Sordi, che ha provveduto a svolgere la disamina prevista. Il Preside dà la parola al prof. Carlo Marzuoli il quale illustra le risultanze emerse dal lavoro comune, che sono contenute nel documento che qui si riporta, e che potrà costituire la base di ulteriori future iniziative che potranno essere in merito sviluppate nelle sedi competenti di Ateneo.

Note sull’attuale processo di riorganizzazione delle strutture di Ateneo

Il nostro Ateneo, così come l’intero sistema universitario italiano, è impegnato in un processo di profondi cambiamenti, che coinvolge anche il versante ordinamentale e organizzativo. Un processo che, richiedendo numerosi interventi normativi (a partire dalla revisione dello statuto), e investendo nel suo insieme il modello organizzativo (organi e strutture), comporta uno svolgimento progressivo e una durata non contenibile in tempi stretti.

La prospettazione e la messa in opera di revisioni organizzative è fonte, quale che sia l’organismo coinvolto, di stati di incertezza, che vanno ben governati; pena il rischio di ripercussioni negative sia sul buon funzionamento e sulla efficienza dell’apparato, sia sull’atteggiamento e le motivazioni del personale. Ciò vale, evidentemente, anche per la nostra Università, per la quale si pone l’esigenza di evitare che nella fase transitoria (ove l’assetto in atto è destinato ad essere variato, ma non è ancora chiaramente definito quello futuro, e ciò che esso comporterà in termini di riposizionamento del personale) si determinino situazioni di criticità nella resa e nella qualità dei servizi; con inevitabile ripercussioni anche sul buon esito della riforma futura.

Alla luce dell’esigenza rappresentata vanno apprezzati i provvedimenti adottati nel dicembre scorso dal Direttore amministrativo, con cui si è proceduto:

- 1) alla ridefinizione delle unità organizzative di vertice dell’Ateneo, a seguito delle linee di indirizzo, approvate dal Consiglio di amministrazione, con riferimento alle funzioni tecnico-amministrative non direttamente connesse alle attività didattiche e di ricerca (decreto dirigenziale 15 dicembre 2011, n. 1343);
- 2) al conseguente completamento della struttura organizzativa, individuando le varie sottoarticolazioni (decreto dirigenziale 23 dicembre 2011, n. 1499).

Con il primo provvedimento si è proceduto, per quel che qui più interessa, ad una significativa revisione delle strutture di servizio delle unità amministrative di didattica e ricerca, prima raggruppate in quattro Uffici dirigenziali (Poli), competenti, rispettivamente per il Centro storico, le Scienze sociali di Novoli, l’area biomedica e tecnologica, l’area

scientifico. Le suddette strutture di servizio sono state ora ricondotte, per una parte, in un unico Ufficio dirigenziale denominato “Servizi di Polo” (salvo il caso, tutto particolare, del “Polo biomedico e tecnologico”, che rimane un’Area dirigenziale a sé). L’Ufficio dirigenziale “Servizi di Polo” è stato poi articolato, con il secondo provvedimento, in due unità organizzative replicate per il Centro storico, le Scienze sociali di Novoli, l’area scientifica e tecnologica, e preposte agli “Affari generali e logistici”, per un verso, e ai “Servizi finanziari”, per un altro (a parte il caso a sé del Polo biomedico, che, come detto, continua a costituire un Ufficio dirigenziale a sé).

Sono poi state istituite (quali sottoarticolazioni dell’Area dirigenziale “Didattica e servizi agli studenti”) tre unità organizzative, riferite, rispettivamente agli studenti del Centro storico, di Novoli, delle classi Scientifiche e tecnologiche, denominate “Presidi Didattica e Servizi agli studenti”, con le seguenti competenze: presidiare i processi connessi alla gestione degli studenti, gestire a livello decentrato le attività di collaborazione a tempo parziale degli studenti, gli stage e i tirocini, la mobilità Erasmus e in generale i servizi a supporto degli studenti anche per le attività di orientamento, relazionarsi con le Segreterie didattiche, i docenti, i Presidenti di corsi di studio e i Presidi per le questioni relative alle attività didattiche e alle carriere, contribuire alla gestione delle aule e alla definizione dei calendari didattici.

Ancora, sono previsti, con dislocazione territoriale Centro storico, Scienze sociali Novoli, Area scientifica e tecnologica, tre Presidi “Ricerca e relazioni internazionali” (afferenti all’Ufficio dirigenziale Ricerca e relazioni internazionali), tre Presidi “Servizi tecnici, sicurezza e patrimonio” (afferenti all’Ufficio dirigenziale Servizi tecnici, sicurezza e patrimonio), quattro Presidi “Servizi informatici” (afferenti all’Ufficio dirigenziale CSIAF – Servizi informatici d’Ateneo).

Infine, il secondo dei provvedimenti indicati, contempla un “Progetto Integrazione Strutture Didattiche Di Supporto”, attribuito alla responsabilità del dirigente preposto all’Area “Didattica e Servizi agli studenti”, che coinvolge, oltre la suddetta Area, le “Segreterie Didattiche” delle dodici Facoltà. Le finalità del progetto sono così indicate: “ricondurre ad unità i processi di supporto amministrativo e di servizio in favore dei docenti e degli studenti in materia di: programmazione e regolamentazione/regolazione dell’offerta formativa; gestione delle carriere degli studenti; gestione delle informazioni e dei front office; servizi di orientamento, tutorato quality assurance, ecc.; supporto segretariale agli organi monocratici e collegiali delle strutture didattiche, nella prospettiva di una eventuale integrazione delle strutture coinvolte nel progetto all’interno di un’unica unità organizzativa di vertice”.

Occorre, innanzitutto, rilevare che, seppure i provvedimenti richiamati non riguardino specificamente le strutture e i servizi immediatamente inerenti alla didattica e alla ricerca (Uffici di Presidenza delle Facoltà, e Dipartimenti) - essendo ancora indefiniti il modello e l’allocazione delle funzioni in cui si tradurrà l’applicazione della legge n. 240 del 2010 quanto a Dipartimenti e Scuole -, tuttavia li investono comunque, ancorché di riflesso, per via della attribuzione e dislocazione di compiti alle e tra le unità organizzative centrali, e decentrate (Servizi di Polo, Presidi di Polo). Per quanto riguarda, poi, gli Uffici di Presidenza delle Facoltà vi è, pure, un coinvolgimento diretto, stante l’inserimento nel Progetto integrazione.

Concentrando l’attenzione e la riflessione sugli Uffici di Presidenza delle Facoltà, e iniziando dal Progetto appena richiamato, esso risulta per un verso vago, e per un altro ambiguo, per di più suscitando non pochi interrogativi sulla “prospettiva” di tali uffici, che ad oggi garantiscono servizi essenziali alla programmazione e alla erogazione dell’offerta formativa. Le stessa denominazione “Segreteria Didattica”, con cui gli Uffici di Presidenza sono stati ribattezzati, non si può dire corrispondente ai compiti da questi attualmente svolti (quantomeno nella esperienza della Facoltà di Giurisprudenza), e potrebbe far pensare ad una loro revisione/ridimensionamento. Inoltre è fonte di non poca incertezza il riferimento ad una loro “eventuale integrazione ... all’interno di un’unità organizzativa di vertice”, a fronte dell’attuale situazione in cui si pongono come entità autonome e si rapportano direttamente agli organi di direzione delle Facoltà.

Al di là di ciò, e venendo alla parte operativa dei provvedimenti di riorganizzazione, si è detto della disarticolazione degli uffici prima unificati nei quattro Uffici dirigenziali “Poli”, cui ha fatto seguito, per un verso la costituzione di “Presidi”, tra cui quelli facenti capo all’Area alla didattica, e per un altro, di due unità organizzative interne all’Ufficio dirigenziale, unico per tutto l’Ateneo, denominato “Servizi di Polo”. Nell’uno, come nell’altro caso, le competenze attribuite ai suddetti uffici intersecano e si rapportano in modo troppo indefinito con i compiti degli Uffici di Presidenza delle Facoltà. Così, ad esempio, ai Presidi Didattica e servizi agli studenti sono intestati compiti (gestione stage e tirocini, mobilità Erasmus, attività di orientamento, definizione dei calendari didattici) che vedono coinvolti gli Uffici di Presidenza, rimanendo indeterminato quanto spetti agli uni e quanto agli altri; salvo una generica indicazione sul “relazionarsi con le Segreterie didattiche”, che, peraltro, sembrerebbe poter venire bypassata per il fatto che si consentono relazioni dirette con “i Docenti, i Presidenti dei corsi di studio ed i Presidi per le questioni relative alle attività didattiche”.

Quanto, poi, agli Uffici afferenti all’area Servizi di Polo, il compito ad essa assegnato di “omogeneizzare e semplificare i processi, implementando procedure uniformi ed erogando servizi di qualità confrontabile nelle varie realtà”, affermato in linea teorica, corre il rischio di non trovare alcuna realizzazione per la mancanza in concreto di sedi organicamente deputate alla comunicazione e al confronto tra le varie strutture. Il che finisce con il produrre, talora, risultati opposti a quelli predicati.

L'impressione di solo relativa chiarezza, e di più accentuata nebulosità ricavabile dai dati testuali, ha trovato, del resto, riscontro nel concreto operare dell'Ufficio di Presidenza della nostra Facoltà, con incertezze in ordine alla spettanza di taluni compiti, ai raccordi con le altre strutture, ai corretti referenti istituzionali.

Si pone, dunque, con urgenza l'esigenza di chiarimenti e di interventi operativi che consentano di portare a termine il processo di cambiamento in corso con la massima trasparenza, anche al fine di evitare che le difficoltà della fase transitoria possano ripercuotersi negativamente su quello che dovrà essere l'assetto a regime.

2.6 Il Preside dà poi conto al Consiglio delle ultime, in parte surreali, come s'usa forse non esattamente dire, vicende in tema di nuovi codici delle professioni ISTAT da inserire nei RAD, che, come il Consiglio ricorda, erano stati richiesti con termini ad horas e quindi direttamente trasmessi in Ateneo per cura dei Presidenti dei corsi di laurea; e che, dopo l'approvazione, e la chiusura quindi dei medesimi, da parte del Senato, erano stati già inviati al Ministero in anticipo, anche in relazione all'esigenza manifestata dal Nucleo di Valutazione di procedere per tempo all'immissione completa dei dati in U-GOV. Con una procedura solo CINECA (ovvero senza alcun altro tipo di preavviso, un po' al modo come l'anno scorso era improvvisamente emersa, dopo una certa data, dallo stesso sistema informatico l'impossibilità di collocare le affini ed integrative sugli ambiti) il MIUR in data 22 febbraio u.s., dopo avere, come detto inizialmente, fatto le viste, almeno sul punto, di lasciar campo all'autonomia, comunicava il seguente scarno messaggio:

“NEW:Per tutti i RAD della classe LMG/01(aperti e chiusi) saranno inseriti (sic) d'ufficio le seguenti professioni:

- 2.5.2.1.0 - Avvocati
- 2.5.2.3.0 - Notai
- 2.5.2.4.0 – Magistrati

Per i RAD chiusi e approvati se si desidera inserire ulteriori professioni sarà necessario effettuare una nuova proposta di RAD”.

A seguito di questa abbastanza disorientante e soprattutto pericolosamente riduttiva indicazione, che, oltre a rappresentare un dagherrotipo piuttosto che un'immagine plausibile del presente (riforme comprese), rinnegava non solo il naturale sbocco della pubblica amministrazione, ma anche anni di lavoro sull'orientamento, sul Rad, di dialogo con le professioni (anche nuove), e quant'altro – essendo non da ultimo in contrasto con obiettivi formativi e professionali palesemente indicati e non rimuovibili (ad es. per la Magistrale indicati con chiara consapevolezza di una evoluzione che andava 'oltre', al di là delle tre professioni classiche, anche se collocati non autonomamente, perché all'epoca la 'griglia' di confezione non prevedeva la voce 'sbocchi professionali': “I laureati dei corsi della classe, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali e alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali”) – il Preside, di concerto con i Presidenti di corso di laurea Professori Vettori e Stanghellini, si attivava presso i nostri rappresentanti di area al CUN, in particolare la Collega Carla Barbati (che si è subito mostrata molto sensibile al problema e si è messa in contatto anche con Fulvio Pastore, Preside Vicario della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e componente elettivo del CUN), ed inoltre con la rappresentante di Ateneo nella Commissione didattica Prof.ssa Alessandra Petrucci. Del tutto vano si è rivelato invece il tentativo di sollecitare in merito una riunione della Conferenza dei Presidi, già da più di un anno assente su tutti i fronti a motivo della poco comprensibile inazione dei vertici in una fase così delicata di trapasso.

A seguito di questi contatti un primo risultato si è avuto già il 23 febbraio u.s., quando, sempre sulla Banca Dati RAD, veniva riportato un, sia pur piccolo, ampliamento delle figure professionali della LMG/01, che comprendeva ora, oltre alle tre già indicate, quelle di Esperti legali in enti pubblici ed Esperti legali in imprese.

Il primo marzo ci giungeva poi, da parte di Fulvio Pastore la seguente comunicazione, che si riporta integralmente: “Cari Presidi, insieme a Carla Barbati ho molto insistito, con successo, nel plenum del CUN per far approvare l'inserimento automatico delle figure di esperto legale della pubblica amministrazione e di esperto legale d'impresa. Per quanto riguarda le professioni contrassegnate dal codice 1 (così come per la figura di Ufficiale della polizia di Stato), l'inserimento è facoltativo. Il CUN, in caso di inserimento del riferimento a tali figure, senza modificazione della programmazione didattica (tabella insegnamenti en. cfu), valuterà il RAD solo con riferimento alle figure professionali. La deliberazione sarà assunta dal plenum su parere della Commissione didattica, che in via informale, ci ha assicurato di voler tenere indebita considerazione le indicazioni che saranno date in merito dal Comitato d'Area giuridica, composto, tra gli altri, da me, da Carla Barbati e da Elisabetta Panzarini. Vi posso dunque assicurare che, per quanto ci concerne, valuteremo con spirito benevolo le indicazioni facoltative che saranno inserite in ciascun corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.”In forza di tale indicazione si è deciso di tener ferma (calibrandola) l'indicazione allargata sulla quale ci eravamo orientati fin da principio e di sottoporre quindi i RAD della Magistrale e di Servizi Giuridici alla valutazione del

plenum del CUN per quanto riguarda l'aspetto delle figure professionali, provvedendo solo poi eventualmente ad una sua taratura, piuttosto che attenersi alle sole indicazioni d'ufficio del MIUR (che avevano inciso pesantemente, riducendole a sole due, e quindi disconoscendo la nostra pluralità di curricula, paradossalmente anche per SSG).

Qui di seguito si riproducono le due rispettive tabelle:

Corso di laurea magistrale in giurisprudenza a ciclo unico – LMG/01

Elenco dei codici delle professioni:

- 1.1.1.1.0 - Membri di organismi di governo e di assemblee nazionali con potestà legislativa e regolamentare
- 1.1.1.2.0 - Membri di organismi di governo e di assemblee regionali e di Province autonome con potestà legislativa e regolamentare
- 1.1.1.3.0 - Membri di organismi di governo e di assemblee provinciali con potestà regolamentare
- 1.1.1.4.0 - Membri di organismi di governo e di assemblee sub-provinciali e comunali con potestà regolamentare
- 1.1.2.1.0 - Ambasciatori, ministri plenipotenziari ed altri dirigenti della carriera diplomatica
- 1.1.2.4.1 - Direttori generali, dipartimentali ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici e degli enti locali
- 1.1.2.2.1 - Commissari di governo, prefetti e vice prefetti
- 1.1.2.2.2 - Capi e vice capi della polizia di Stato, questori ed alti responsabili della sicurezza pubblica
- 1.1.2.2.3 - Segretari generali e responsabili del controllo e della gestione nella amministrazione pubblica
- 1.1.2.6.1 - Dirigenti ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici e degli enti locali
- 1.1.2.6.2 - Dirigenti ed equiparati delle università e degli enti di ricerca
- 1.1.2.6.3 - Dirigenti ed equiparati nella sanità
- 1.1.3.1 - Dirigenti della magistratura ordinaria (Preture, Tribunali, Corti di Appello, Corte di Cassazione)
- 1.1.3.1.0 - Dirigenti della magistratura ordinaria
- 1.1.3.2 - Dirigenti della magistratura amministrativa e delle giurisdizioni speciali (Tribunali Amministrativi Regionali, Consiglio di Stato, Corte dei Conti e Corte costituzionale)
- 1.1.3.2.0 - Dirigenti della magistratura amministrativa e delle giurisdizioni speciali
- 1.1.4.1.2 - Dirigenti di sindacati e altre organizzazioni a tutela di interessi economici e sociali
- 1.2.2.2.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende che operano nell'estrazione dei minerali, nella manifattura, nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua e nelle attività di gestione dei rifiuti
- 1.2.2.4.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel commercio
- 1.2.2.6.3 - Direttori e dirigenti generali di aziende nei servizi informatici e di telecomunicazione
- 1.2.2.7.0 - Direttori e dirigenti generali di banche, assicurazioni, agenzie immobiliari e di intermediazione finanziaria
- 1.2.2.8.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone
- 1.2.3.1.0 - Direttori e dirigenti del dipartimento finanza ed amministrazione
- 1.2.3.2.0 - Direttori e dirigenti del dipartimento organizzazione, gestione delle risorse umane e delle relazioni industriali
- 1.2.3.3.0 - Direttori e dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione
- 1.2.3.4.0 - Direttori e dirigenti del dipartimento comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni
- 1.2.3.6.0 - Direttori e dirigenti del dipartimento servizi informatici
- 1.2.3.7.0 - Direttori e dirigenti del dipartimento ricerca e sviluppo
- 1.2.3.9.0 - Altri direttori e dirigenti di dipartimento non altrove classificati
- 2.5.1.1.1 - Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione
- 2.5.1.1.2 - Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione
- 2.5.1.1.3 - Specialisti in pubblica sicurezza
- 2.5.1.2.0 - Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private
- 2.5.1.3.2 - Specialisti dell'organizzazione del lavoro
- 2.5.1.4.1 - Specialisti in contabilità
- 2.5.1.4.2 - Fiscalisti e tributaristi
- 2.5.1.4.3 - Specialisti in attività finanziarie
- 2.5.2.1.0 - Procuratori legali ed avvocati
- 2.5.2.2.1 - Esperti legali in imprese
- 2.5.2.2.2 - Esperti legali in enti pubblici
- 2.5.2.3.0 - Notai
- 2.5.2.4.0 - Magistrati
- 2.6.1.7 - Docenti universitari in scienze giuridiche, politiche e sociali
- 2.6.1.7.1 - Docenti universitari in scienze giuridiche
- 2.6.2.7 - Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze giuridiche, politiche e sociali
- 2.6.2.7.1 - Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze giuridiche

Elenco dei codici delle professioni:

- 3.3.1.1.1 - Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali
- 3.3.2.1.0 - Tecnici della gestione finanziaria
- 3.3.2.2.0 - Tecnici del lavoro bancario
- 3.3.2.3.0 - Agenti assicurativi
- 3.3.2.4.0 - Periti, valutatori di rischio e liquidatori
- 3.3.2.5.0 - Agenti di borsa e cambio, tecnici dell'intermediazione titoli e professioni assimilate
- 3.3.2.6.1 - Tecnici dei contratti di scambio, a premi e del recupero crediti
- 3.3.2.6.2 - Tecnici della locazione finanziaria
- 3.4.5.2.0 - Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale
- 3.4.5.3.0 - Tecnici dei servizi per l'impiego
- 3.4.6.1.0 - Tecnici dei servizi giudiziari
- 3.4.6.2.0 - Ufficiali della Polizia di Stato
- 3.4.6.4.0 - Ufficiali della guardia di finanza
- 3.4.6.5.0 - Controllori fiscali
- 3.4.6.6.1 - Tecnici dei servizi pubblici di concessioni licenze
- 3.4.6.6.2 - Tecnici dei servizi pubblici per il rilascio di certificazioni e documentazioni personali

2.7 Il Preside trasmette poi ai Colleghi il sentito ringraziamento, nella sua qualità di Rappresentante d'area, del prof. Giovanni Tarli Barbieri, il quale non è potuto intervenire personalmente al Consiglio, sia per quanto riguarda la presentazione dei progetti FIRB gestiti da giovani ricercatori, che rivestono una sempre maggiore importanza in sede di valutazione, e che hanno visto quest'anno la nostra Facoltà come parte attiva; sia per quanto riguarda i progetti PRIN con sede nazionale, i quali essendo, con le nuove procedure introdotte dal Ministero, soggetti da quest'anno ad un giudizio preliminare di Ateneo, non sarebbe stato ragionevole che si moltiplicassero in maniera scoordinata, stante la sussistenza di una soglia risultante, per ciascuna area disciplinare, dai criteri prescelti dall'Ateneo. Il prof. Tarli Barbieri esprime la sua soddisfazione e il suo ringraziamento per l'alto livello di interazione e collaborazione riscontrato.

2.8 Il Preside comunica che, in relazione alla procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore associato per il settore disciplinare IUS/16 - Diritto processuale penale, indetto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Messina, e che aveva visto l'idoneità della Dott.ssa Paola Felicioni, in data 9.1.2012 è stata certificata la regolarità degli atti; pertanto con tale approvazione e trasmissione del decreto in questione e della relazione finale della Commissione Giudicatrice al Preside della Facoltà di Giurisprudenza interessata per quanto di competenza, si è concluso l'iter relativo.

2.9 Il Preside dà notizia che l'associazione studentesca ELSA (The European Law Students' Association) Firenze, in collaborazione con la Fondazione per la formazione forense dell'Ordine degli avvocati di Firenze e la nostra Facoltà, ha organizzato una Conferenza dal titolo "Terrorismo: una sfida per la giustizia penale", che si svolgerà il 19 aprile 2012 nell'Aula Convegni 0.18 dell'Edificio D6. Il Seminario sarà presieduto dal Prof. Francesco Palazzo e vedrà gli interventi del Dott. Armando Spataro, Sostituto Procuratore della Repubblica Aggiunto in Milano e Coordinatore del Dipartimento terrorismo ed eversione della Procura di Milano e dei Professori Giovanni Flora, Roberto Bartoli e Silvia Ciotti.

2.10 Il Preside informa i Colleghi che è pervenuta a firma del Rettore una nota che, prendendo atto dell'indirizzo espresso dalla Commissione Didattica, auspica che per ragioni di trasparenza i dati delle valutazioni della didattica da parte degli studenti siano messi in chiaro, e subordina comunque tale pubblicazione ad una delibera dei consigli di corso di studio, in eventuale applicazione della quale il Presidente del corso di studio procederà (entro una settimana, si specifica ulteriormente) alla divulgazione dei dati. Resta fermo il diritto di ciascun docente contrario a tale eventuale auspicata delibera, una volta autenticatosi nel sistema informatico statistico SISVALDIDAT sul sito del gruppo Valmon, di negare in qualsiasi momento il consenso alla pubblicazione delle proprie valutazioni passate e/o future. Il Preside specifica, posto che nella nota tale punto non risulta chiarissimo, visto il riferimento *per relationem* a procedure informatiche forse non semplicissime e da verificare e vista l'attribuzione di un tempo 'breve' al Presidente di corso di laurea dopo l'eventuale delibera favorevole, di aver rappresentato in Commissione Didattica di Ateneo l'esigenza di un coordinamento che consenta di verificare in concreto gli eventuali contrari prima della messa in chiaro dei dati in rete, per evitare che si verifichi la per molti motivi non auspicabile eventualità di dati messi in chiaro e successivamente revocati. Al momento della convocazione con tale punto all'ordine del giorno dei consigli sarà cura del Preside e dei Presidenti di corso di laurea di sensibilizzare adeguatamente i Colleghi.

2.11 Il Preside ricorda che la scadenza prevista per la presentazione di proposte di corsi di perfezionamento e master è fissata dall'Ateneo il 31 marzo 2012 e che in proposito si dovrà deliberare in un prossimo nuovo Consiglio di Facoltà.

3. Completamento della programmazione didattica per l'a.a. 2011-2012: deliberazioni in merito ad un bando per l'affidamento di un contratto integrativo per il II semestre.

Il Preside comunica che il prof. Del Punta segnala l'esigenza di completare l'offerta formativa relativamente all'insegnamento di "Diritto del lavoro avanzato" del II semestre del corso di laurea in scienze dei servizi giuridici, facendo richiesta dell'attribuzione di un contratto integrativo concernente lo svolgimento di 15 ore di lezione su "Regole e prassi della gestione di rapporti di lavoro" nell'ambito dell'insegnamento medesimo. Si tratta di un contratto retribuito con un compenso di euro 375 al lordo degli oneri a carico del percipiente, oltre agli oneri a carico dell'amministrazione.

Il Consiglio di Facoltà unanime approva.

OMISSIS

5. Revisione dei componenti delle Commissioni di Facoltà.

A completamento di quanto comunicato nel precedente Consiglio, il Preside ricorda che, per quanto si riferisce alla LMG/01 italiana e francese, a seguito del collocamento a riposo della prof. sa Anna De Vita, il coordinamento del corso resta affidato alla prof. sa Beatrice Gambineri.

6. Riflessioni in ordine al calendario didattico, alle prove finali e alle tesi di laurea con riferimento all'inserimento della programmazione didattica in U-GOV.

Il Preside premette che, per quanto si riferisce al punto in questione, non si tratta oggi di prendere decisioni, quanto piuttosto di rendere di nuovo presente al Consiglio una serie di questioni che sono già emerse e che si tratta, se si passa la non elegante espressione, di calendarizzare. Una prima questione verrà a scadenza a breve, già nel prossimo Consiglio, ed è opportuno ricapitarla. A seguito della esigenza, già ricordata in comunicazioni, dell'inserimento ravvicinato dei dati dell'offerta formativa del prossimo anno accademico in U-GOV, va definito il calendario. Esso deve infatti essere inserito nel sistema perché rappresenta un campo obbligatorio per permettere la collocazione sui semestri degli insegnamenti.

Ma tale calendario, per il primo semestre, dipende anche dalla risoluzione del problema relativo all'appello di dicembre. Come ben si ricorderà il problema riguarda la leggibilità dei dati relativi alle matricole, stante il fatto che il Ministero considera i dati relativi alla produttività (leggi esami sostenuti, tendenzialmente con esito positivo), che vanno ad incidere sui parametri relativi all'attribuzione dell'FFO, sull'anno solare e non sull'anno accademico, a seguito di ragioni statistiche specifiche. Lo scorso anno, in considerazione del fatto che tale appello, peraltro già di per sé non perfettamente in linea con il manifesto degli studi, era stato comunque previsto, e che quindi un suo aggiornamento avrebbe messo in questione l'affidamento legittimo suscitato, fu adottata, con grandi difficoltà, una soluzione 'rimediata' mediante l'utilizzazione della modalità 'prova intermedia'. Tale soluzione implicava comunque un intervento dell'Ateneo tramite CSIAF a bloccare la modalità normale di iscrizione, creando una lista diversificata per le matricole. Una soluzione 'ponte' che non appare di nuovo praticabile e che comunque non potrebbe esser messa 'a regime'.

Il Preside ritiene che il problema di uno spostamento quantomeno dell'appello relativo alle matricole, sia pure ridefinendo gli equilibri in via sperimentale (quindi con l'assoluta garanzia del mantenimento, come 'requisito minimo', quantomeno del numero di appelli esistente), divenga non procrastinabile.

In tale prospettiva segnala che il possibile calendario del prossimo anno accademico, se si portassero ad almeno 4 gli appelli fra gennaio e fine febbraio/inizio marzo (assicurandone la collocazione anche nel periodo finale dei mesi relativi), potrebbe essere il seguente: I semestre inizio di tutti i corsi il 24 settembre 2012 termine il 20 dicembre 2012; II semestre inizio 4 marzo 2013 e termine il 31 maggio 2013.

Tale calendario offrirebbe il vantaggio di evitare la sovrapposizione, ormai tradizionale, fra esami di settembre e inizio corsi (rendendo meglio collocabile e più fruibile anche l'appello di settembre), di offrire ai corsi 12 settimane in modo da non comprimerli in caso di imprevista impossibilità di fare lezione o festività e chiusure obbligate; ed inoltre di consentire a tutti la frequenza fino alla fine dei corsi evitando lo svuotamento dei corsi nel periodo finale prenatalizio, con conseguente penalizzazione degli esami diversi dal primo che si intende sostenere. Una prospettiva che potrebbe migliorare quindi l'apprendimento e la preparazione ai primi esami, che si gioverebbero di un lasso di tempo più ampio fra fine corsi e inizio appelli.

In ogni caso il Preside segnala ai rappresentanti degli studenti, i quali hanno anche recentemente dato contributi importanti di riflessione e di progetto, che prima del prossimo Consiglio, oltre a discutere del problema in Commissione didattica paritetica, li convocherà plenariamente per una riunione assieme ai Presidenti dei Corsi di Laurea al fine di approfondire insieme la questione.

In relazione alle prospettive di un miglioramento complessivo dell'offerta didattica e del suo equilibrio – miglioramento al quale porterebbe forse un contributo una riflessione attenta anche sulla possibilità di differenziare le tipologie di prova finale, tenendo certo il 'modello tesi' come asse, ma prevedendo pure ragionevoli e commisurati scostamenti dal medesimo – il Preside, concludendo, segnala che intende procedere all'individuazione, già preannunciata in occasione dei recenti mutamenti del quadro dell'offerta formativa, della Commissione che dovrà procedere alla disamina dei carichi didattici e alle proposte di riequilibrio e eventuale revisione in prospettiva dell'assetto dell'offerta medesima.

OMISSIS

Il Segretario
prof. Orlando Roselli

Il Presidente
prof. Paolo Cappellini